

Il cercatore di messaggi in bottiglia ne trova uno indirizzato...a lui

Non sarebbe accaduto nemmeno in un film: Roberto Regnoli ha trovato sulla spiaggia di Chieuti una bottiglia con un bigliettino che due amici, conoscendo la sua passione, gli avevano "spedito" via mare cinque giorni prima. «Le Poste italiane avrebbero impiegato più tempo» scherza lui, che ha consegnato la missiva agli increduli mittenti.

Annalisa e Gerry, termolesi, qualche giorno fa, hanno deciso di inviare un messaggio al dottor Roberto Regnoli, infaticabile cercatore di bottiglie. Un gioco, una sfida, accompagnata da un punto interrogativo: "Chissà se il messaggio gli arriverà mai?". Sì, perché il mezzo scelto per recapitare la missiva non è stata la posta elettronica o la posta celere. Bensì il mare... Proprio così, perché i due giovani termolesi, genitori di una bambina (con loro nella foto) e amici di Regnoli, hanno infilato un foglietto con i saluti in una normalissima bottiglia di plastica, affidandola alle onde e alle correnti. Incredibilmente la stessa bottiglia è finita nelle mani del medico con l'hobby di collezionare i messaggi regalati dal mare, che in sei anni sono arrivati alla ragguardevole soglia di 400.

"Chi cerca trova" è il motto di Roberto Regnoli (e quale se no?) E difatti... Ieri, giovedì 2 giugno, durante una passeggiata sulla spiaggia a sud di Marina di Chieuti, il dottore si è imbattuto in tre bottiglie contenenti rispettivamente tre messaggi. Immaginatevi quale è stata la sua sorpresa nell'aprirne una, in compagnia del fido amico Piero e degli inseparabili pastori caucasici, e scoprire che era indirizzata a se stesso. «Doctor, stiamo andando a Tremiti»: questo il contenuto, scritto con la penna e completo di data. 28 maggio 2011.

Cinque giorni dopo è arrivato al destinatario, che ormai non si meraviglia più di niente e sa perfettamente che quel tratto di spiaggia è l'approdo finale di correnti che rigurgitano sull'arenile oggetti di tutti i generi, messaggi (in bottiglia) compresi. «Le Poste Italiane avrebbero impiegato molto più tempo» commenta con un sorriso Roberto Regnoli, che al rientro a Termoli, come prima cosa, ha consegnato la missiva al mittente...



Il messaggio di Gerry e Annalisi e la bottiglia al momento del ritrovamento sulla spiaggia

(Pubblicato il 03/06/2011)

Il cercatore di messaggi in bottiglia ne trova uno indirizzato...a lui

Non sarebbe accaduto nemmeno in un film: Roberto Regnoli ha trovato sulla spiaggia di Chieuti una bottiglia con un bigliettino che due amici, conoscendo la sua passione, gli avevano "spedito" via mare cinque giorni prima. «Le Poste italiane avrebbero impiegato più tempo» scherza lui, che ha consegnato la missiva agli increduli mittenti.

Annalisa e Gerry, termolesi, qualche giorno fa, hanno deciso di inviare un messaggio al dottor Roberto Regnoli, infaticabile cercatore di bottiglie. Un gioco, una sfida, accompagnata da un punto interrogativo: "Chissà se il messaggio gli arriverà mai?". Sì, perché il mezzo scelto per recapitare la missiva non è stata la posta elettronica o la posta celere. Bensì il mare... Proprio così, perché i due giovani termolesi, genitori di una bambina (con loro nella foto) e amici di Regnoli, hanno infilato un foglietto con i saluti in una normalissima bottiglia di plastica, affidandola alle onde e alle correnti. Incredibilmente la stessa bottiglia è finita nelle mani del medico con l'hobby di collezionare i messaggi regalati dal mare, che in sei anni sono arrivati alla ragguardevole soglia di 400.

"Chi cerca trova" è il motto di Roberto Regnoli (e quale se no?) E difatti... Ieri, giovedì 2 giugno, durante una passeggiata sulla spiaggia a sud di Marina di Chieuti, il dottore si è imbattuto in tre bottiglie contenenti rispettivamente tre messaggi. Immaginatevi quale è stata la sua sorpresa nell'aprirne una, in compagnia del fido amico Piero e degli inseparabili pastori caucasici, e scoprire che era indirizzata a se stesso. «Doctor, stiamo andando a Tremiti»: questo il contenuto, scritto con la penna e completo di data. 28 maggio 2011.

Cinque giorni dopo è arrivato al destinatario, che ormai non si meraviglia più di niente e sa perfettamente che quel tratto di spiaggia è l'approdo finale di correnti che rigurgitano sull'arenile oggetti di tutti i generi, messaggi (in bottiglia) compresi. «Le Poste Italiane avrebbero impiegato molto più tempo» commenta con un sorriso Roberto Regnoli, che al rientro a Termoli, come prima cosa, ha consegnato la missiva al mittente...



Il messaggio di Gerry e Annalisi e la bottiglia al momento del ritrovamento sulla spiaggia

(Pubblicato il 03/06/2011)